

**Adria**  
**Volpi uccise,**  
**le analisi**  
**non chiudono**  
**la vicenda**

Il giallo delle due volpi, uccise, messe in un sacco per la raccolta delle frazione verde, abbandonate in piena campagna alle porte delle città e ritrovate il 20 febbraio scorso, riserva una nuova puntata. Prosegue la caccia all'autore o agli autori del gesto. I due esemplari di volpe, ha accertato l'esame effettuato dall'Istituto Zooprofilattico delle venezie, presentavano lesioni traumatiche riconducibili ad una morte violenta. Tre le ipotesi: investimento, una lotta tra i due animali, una azione violenta da parte di qualcuno. In tutte i tre i casi resta da chiarire chi li ha messi in un sacco e gettati nel fosso.

Fraccon a pagina VI

# Volpi uccise e gettate nel fosso, resta il giallo

► Resi noti i risultati dell'esame autoptico effettuato dall'Istituto Zooprofilattico

**ADRIA**

Nuova puntata del mistero delle due volpi, uccise, messe in un sacco per la raccolta delle frazione verde e abbandonate in piena campagna alle porte delle città e ritrovate il 20 febbraio scorso, «I due esemplari di volpe - commenta Gabriella Gibin, presidente della Commissione tutela diritti degli animali della Provincia di Rovigo e delegata Lai, la Lega Antispecista Italiana - presentavano lesioni traumatiche riconducibili a una morte violenta. A seguito del nostro intervento su segnalazione, è arrivato nei giorni scorsi il referto autoptico».

Le volpi erano state recuperate dalla Polizia locale di Adria e consegnate all'Istituto Zooprofilattico di Padova. «In base al referto» - prosegue Gibin - «i due animali sono risultati negativi al virus della rabbia. È stata inoltre evidenziata la presenza di estese aree emorragiche sottocutanee a livello toracico e a livello di groppa. Ricontrata poi una lesione circolare di circa 2 millimetri di diametro a livello intercostale. Nella cavità toracica è presente un abbondante versamento pleurico-emorragico».

**AVVELENAMENTO ESCLUSO**

È stata esclusa la morte per avvelenamento. «Purtroppo» - specifica Gibin - «le carcasse erano in avanzato stato di decomposizione per poter risalire con certezza alla causa della morte. Un cosa è certa. La morte è dovuta sicuramente a lesioni traumatiche riconducibili a una

morte violenta». Gibin azzarda tre ipotesi. «Qualcuno ha investito nello stesso momento entrambe le volpi. Nel bagagliaio aveva dei sacchi dove ha pensato di rinchiuderle per gettarle in un fosso. Oppure le due volpi hanno lottato tra di loro e si sono uccise a vicenda. Dopo la loro morte, qualcuno le ha trovate e, sempre con un sacco le ha raccolte e gettate nel fosso».

Infine, ma per Gibin è l'ipotesi meno plausibile. «Qualcuno le ha uccise con un bastone o altro, viste le lesioni e gli ematomi sottocutanei e poi se ne è liberato». Al momento del ritrovamento della carcasse, alla presenza del sindaco Omar Barbierato e dell'assessore Sandra Moda, Gibin aveva avanzato l'ipotesi che la morte delle volpi fosse dovuta a un atto voluto.

**ANIMALI TUTELATI**

«Ricordo» - aveva allora puntualizzato la presidente - «che il maltrattamento di animali è un reato previsto da Codice Penale che punisce chiunque che, per crudeltà o senza necessità, cagiona una lesione a un animale o lo sottopone a sevizie, comportamenti, fatiche o a lavori insopportabili per le sue caratteristiche etologiche con la reclusione da 3 a 18 mesi o con la multa da 5mila e 30mila euro. Le medesime previsioni si applicano a chiunque somministri agli animali stupefacenti o vietate e li sottoponga a trattamenti che procurino un danno alla loro salute. Punita anch' l'uccisione di animali per crudeltà o senza necessità».

**Guido Fraccon**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### CACCIA AL RESPONSABILE

Gabriella Gibin: «I due esemplari recuperati il 20 febbraio presentavano lesioni traumatiche riconducibili a una morte violenta»



IL RITROVAMENTO Il 20 febbraio scorso due volpi sono state trovate in un sacco gettato in un fosso alle porte della città

